


A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	CODICI	12/00088310		ITA:	LAZIO

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DEL LAZIO - ROMA -

49

(5601237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - 5 (c. 400.000)

PROVINCIA E COMUNE: FR - FIGLIO
 LUOGO: Via borgo S. Antonio
 OGGETTO: Chiesa di S. Antonio
 CATASTO: Catasto rurale, Foglio 12, part. priva di numero
 CRONOLOGIA: XVI - XVII sec.
 AUTORE:
 DEST. ORIGINARIA: cappella
 USO ATTUALE: cappella
 PROPRIETA': Comune di Figlio
 VINCOLI LEGGI DI TUTELA: L. 1089/1939: art. 4
 P.R.C. E ALTRI: P.R.C. (adott. Del. Cons. Com. n°111, 22/9/1979)
 TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI
 PIANTE: Rettangolare
 COPERTURE: Tetto a due falde con copertura in coppi
 VOLTE o SOLAI: Volta a botte
 SCALE:
 TECNICHE MURARIE: Muratura in pietrame, paramento in intonaco
 PAVIMENTI: cotto
 DECORAZIONI ESTERNE: Cornici in pietra calcarea, cornice in mattoni a ricorsi crescenti
 DECORAZIONI INTERNE:
 ARREDAMENTI:
 STRUTTURE SOTTERRANEE:

DESCRIZIONE:
 La piccola chiesa, ha pianta rettangolare, con volta a botte. Su ognuna delle pareti laterali si aprono due modesti vani compresi da archi. Il fondale ha tre nicchie, una sopra l'altare dove è la statua del santo, due laterali con due dipinti su tela di buona fattura, rappresentanti il Cristo redentore e la Madonna Assunta. Una grossa cornice corre lungo l'imposta della volta a botte ed una altra lungo l'imposta degli archi tamponati laterali.
 La facciata molto semplice ha timpano con cornice in mattoni a ricorsi crescenti, porta in asse e due piccole finestre quadrate, ad essa laterali. Le aperture sono rifinite con cornici in pietra calcarea. Nel frontone, in asse con l'ingresso, è un'apertura a lunetta. Il piazzale antistante la chiesa è attualmente chiuso da cancellata.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Arch. Rossella Moschi
 DATA: Anno 1980
 CORREZIONE e INTEGRAZIONE: Arch. Rossella Moschi
 VISTO DEL SOVRINTENDENTE: (Dot. Ing. GIOVANNI DI GREGO)
 REVISIONI: Arch. Giuliano Sacchi: Anno 1980

ALLEGATI:
 ESTRATTO MAPPA CATASTALE F. 12, catasto rurale rapp. 1: 2000 (all. n. 1)
 FOTOGRAFIE: A.F.C. S.B.A.A. del Lazio Inv. Negativi N° 3921
 A.F. S.B.A.A. del Lazio Inv. Negativi N° 27349
 FACCIATA (all. n. 2)
 DISegni e RILIEVI: Pianta, rapp. 1: 100 (all. n. 3)
 MAPPE: Stralci Catasto Gregoriano, Archivio di Stato di Roma, Frosinone 128, sez. I (all. n. 4)
 DOCUMENTI VARI:
 RELAZIONI TECNICHE:
 RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE: MAPPE - RILIEVI - STAMPE: Archivio di Stato di Roma, Corso Rinascimento 40, Catasto Gregoriano, Frosinone 128 sez. I: mappa del 1820
 ARCHIVI: Archivio di Stato di Roma, Corso Rinascimento 40, Catasto Gregoriano, Frosinone, 128 sez. I (1820), part. 0, Fogli 11 del Figlio
 RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D...): ALL. n. 5, vecchia scheda A del 24/11/1977, compilata da: Arch. tit. Mauro Gerardi, Fabio Iopalco e Fabrizio Mascia

Le origini e le vicende costruttive di questa cappella sono incerte e fondate solo sulla tradizione. Fondata dai pastori, essa fu luogo di culto ad essi particolarmente caro; recandosi verso i pascoli di montagna o tornando da essi, vi facevano tappa per pregare e lasciare offerte. Questo attaccamento ha trovato conferma nel 1914, quando in occasione del restauro, i maggiori promotori e donatori furono proprio i pastori. L'impianto generale è rimasto inalterato nel tempo, semplice e proporzionato.

SISTEMA URBANO: La chiesa è periferica rispetto al paese, su strada che la lambisce lateralmente

RAPPORTI AMBIENTALI: La cappella sorge sul ciglio di una scarpata all'estremità est del paese ed è l'ultimo edificio del tessuto storico di Piglio: alla sua altezza infatti la via borgo S. Antonio si inerpicava di colpo e diventa sentiero di montagna.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

(All'interno, sopra la porta d'ingresso)

SACELLUM HOC/ VETUSTATE COLLAPSUM/
PILEENSES FIDELES COLLATITIO AERE
RESTAURANDUM EXORNANDUM CURARUNT
A.D. MCMXIV

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

BIBLIOGRAFIA:

- E. MARTINORI, Lazio Turrino, Roma 1934, I, p. 158
G. SILVESTRELLI, Città, castelli e terre della regione romana, Roma 1940
G. MARCHETTI LONGHI - M. BERUCCI, Il Castello del Piglio ed i suoi feudatari, in "Bollettino dell'Istituto di Storia e Arte del Lazio Meridionale", I, 1963, pp. 25-56
A. JADICICCO, Piglio. Alle falde del Monte Scalambra, Roma 1963
G. TOMASSETTI, La campagna romana, antica, medievale e moderna, Firenze 1979

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 13/12/77						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OSSERVAZIONI:
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE																			
STRUTTURE MURARIE			X																
COBERTURE		X																	
SOLAI																			
VOLTE E SOFFITTI			X																
PAVIMENTI			X																
DECORAZIONI																			
PARAMENTI																			
INTONACI INT.			X																
INFISSI				X															